

L'Amministrazione Finanziaria sta sviluppando una nuova forma di controllo, che vorrebbe, una volta riscontrate delle incongruenze tra volumi di acquisto e vendita e dati ottenuti con lo spesometro, invitare il contribuente ad autoregolarsi.

L'accertamento non scatterebbe immediatamente, ma passerebbe prima da un atto di coscienza del cittadino, che rimedierebbe a omessi o insufficienti versamenti di imposte.

È noto che tutte le operazioni documentate con fattura vadano incluse nel "modello dello spesometro", anche se di importo inferiore a 3.600 euro (limite valido esclusivamente per le cessioni di beni e prestazioni di servizi, rese e ricevute, per le quali non sussiste l'obbligo di emissione della fattura).

Ne consegue che tutti i lavoratori autonomi, così come gli imprenditori hanno indicato tutte le fatture emesse rilevanti ai fini del tributo, utilizzando il quadro FA, in caso di indicazione dei dati in forma aggregata o il quadro FE, in caso di compilazione del modello in modalità analitica.

Anche la scheda carburante viene inclusa, con le modalità previste per il documento riepilogativo, cioè indicando il numero del documento, l'ammontare complessivo imponibile delle operazioni e l'ammontare complessivo dell'imposta.

Restano fuori, invece, le operazioni di locazione immobiliare, già note al Fisco grazie alla banca dati delle locazioni.

L'evasione emergerà, quindi, grazie a tali controlli incrociati ai fini IVA.

Verranno, pertanto, ricostruiti gli imponibili non dichiarati Iva e successivamente quelli delle altre imposte (Irpef/Ires e Irap).

È stato stilato un primo campione dei soggetti a più a rischio evasione, grazie alla selezione di casi in cui lo scostamento tra acquisti e volume delle cessioni dichiarate era più evidente.

Dopo un primo scarto dei dati irrilevanti, arrivati con le comunicazioni al fisco, verranno costruiti degli indicatori di evasione, che tengano conto delle realtà peculiari del territorio e delle caratteristiche delle attività.

La pulizia nei data base dell'amministrazione, come ad esempio l'eliminazione del doppio dato (facile da aversi con lo spesometro e con altre comunicazioni obbligatorie) è necessaria anche alla luce della realizzazione della dichiarazione pre-compilata.

La rivisitazione dell'istituto del ravvedimento operoso avverrà con una dilatazione dei tempi e una riduzione delle sanzioni e si realizzerà con una nuova forma di accordo tra Fisco e contribuente.

L'evasore, una volta invitato dall'amministrazione a verificare la propria posizione incongruente, potrà regolarizzarla prima dell'emissione dell'accertamento.